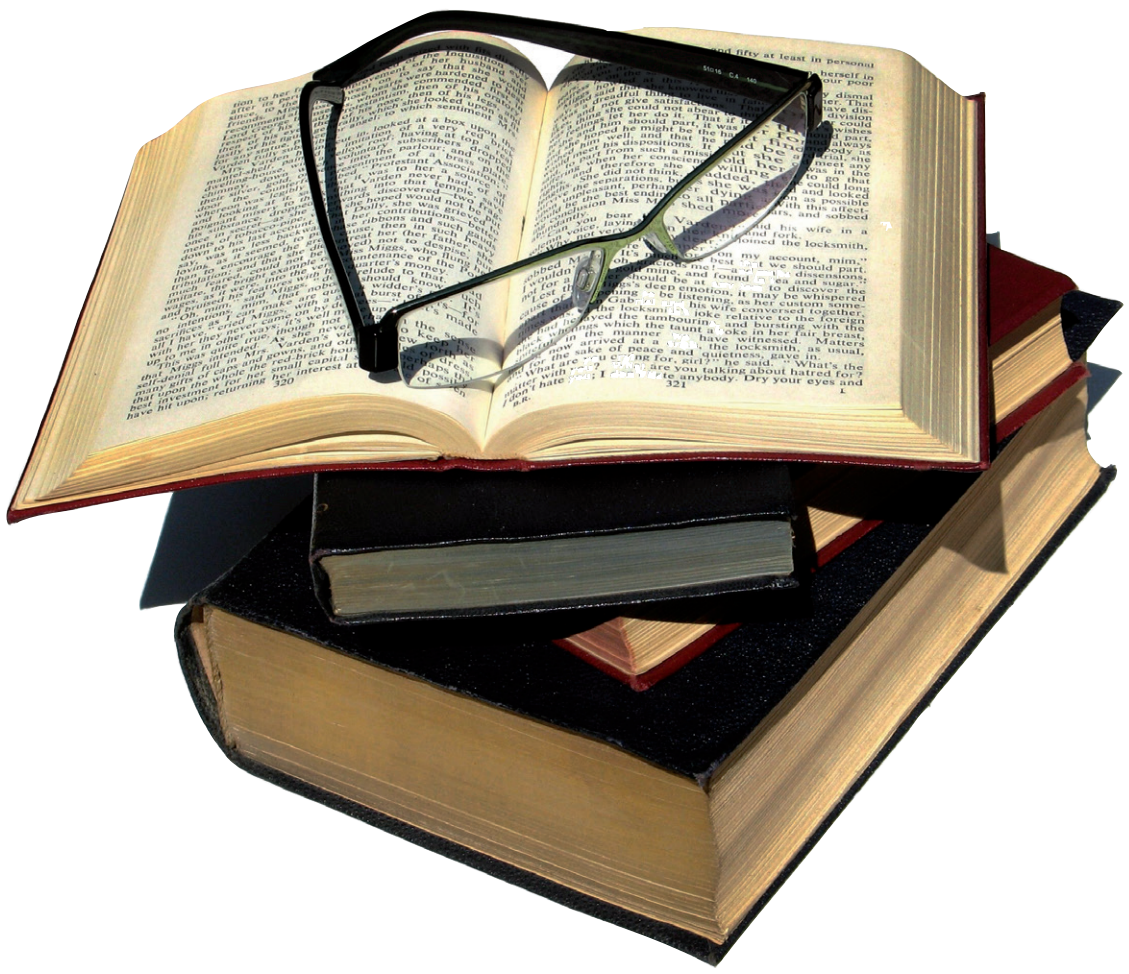
SAGGIO

Autunno, tempo di crescita

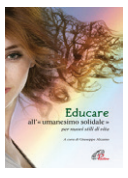
Stagione ammaliante per chi la sappia considerare nell'ottica corretta e se ne lasci affascinare: «Autunno è vigneti, frutteti, giardini, orti, modi di produzione e raccolta; è erbari medicinali, ricette terapeutiche e gastronomiche; è feste e convivialità. È stile di vita». Esiste però anche un'altra dimensione, profonda e accattivante: «L'autunno è un richiamo morale che, ispirandosi alle esperienze con le quali ci pone in contatto, ci invita a trasformarle in doti personali per cogliere in esse bellezza, spunti meditativi, suggerimenti virtuosi. I quali, se adottati, fanno dell'autunno un tempo, un *kairos* del rinnovamento, del ravvedimento, delle svolte esistenziali precoci o tardive».
Pagine meditative che cadono sotto lo sguardo con la lentezza delle foglie mosse dal vento o rapidissime se scosse da un turbine. Il ritmo di chi legge domina e si dilata in tanti interrogativi perché, come indica l'etimologia del termine, *autumnus* è tempo «di crescita, persino di arricchimento e maturazione». In tutta la storia dell'umanità questa sensibilità è stata percepita: «Poeti, scrittori, filosofi e altri artisti di ogni genere che seppero farne un'icona filosofica, la sintesi della condizione umana, delle sue tragedie e commedie».
Seguendo l'autore ci si incontra con poeti antichi (Mimnermo) e poeti contemporanei (Luzi) e artisti che hanno lasciate impronte su cui sostare perché questo patrimonio poetico e artistico «ha generato archetipi individuali e contribuito alla formazione di miti collettivi». Compare uno slancio che coglie il lettore e gli comunica bellezza, arte, poesia di questa stagione di autunno. Per Duccio Demetrio è il momento della «Quinta stagione», in cui risuona l'interrogativo: «Chi sono?». Sempre venato di ilarità: «Che se la ride, finalmente, delle foglie morte, perché quelle che trattiene segretamente dentro di sé sono già in fiore». La storia di ciascuno può conoscere illuminazioni, dimensioni inedite, perché «l'epopea del foliage, che si rinnova ogni autunno, è un'occasione di educazione umana alla consapevolezza di far parte non soltanto di una storia dotata di una sua assoluta singolarità, che aspirerebbe all'eternità, ma di un dramma cosmico, universale, cui partecipiamo nascendo e morendo. Il cui adempiersi è un invito a guardare oltre noi stessi, nella certezza che la vita ricomincerà, rinascendo senza di noi, in nuove o ataviche forme».
Lo spazio della preghiera si ritrova nel silenzio e nella solitudine che «diventa un'esperienza mistica».

Cristiana DOBNER

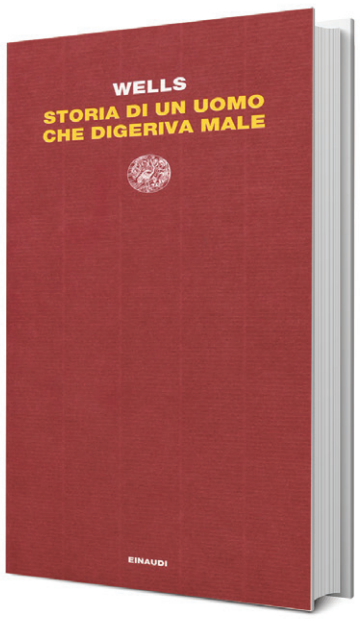
Il libro
Duccio Demetrio
Foliage. Vagabondare in autunno
Raffaello Cortina, pp. 256, euro 18



Con il Magnificat novena di Natale
La novena di Natale proposta dal frate cappuccino Remo Lupi, «Con il Magnificat» (Paoline, pp. 48, euro 4) valorizza i giorni che si preparano alla venuta di Gesù attraverso la meditazione del cantico di Maria.
Il libro propone in ogni tappa i versetti del Magnificat per dare spazio alla potenza delle sue parole. Parole che sono davvero un «programma di vita», una «rivoluzione anche per la mentalità dei nostri giorni», come scrive fratel Lupi.



L'umanesimo solidale per nuovi stili di vita
Tante le voci e le analisi per l'edificazione di quello che papa Francesco chiama «umanesimo solidale». Ad offrire un importante contributo di riflessione, il libro «Educare all'umanesimo solidale» (Paoline, pp. 304, euro 15) curato da don Giuseppe Alcamo e frutto dell'annuale convegno organizzato dalla Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. L'intento - grazie agli interventi di teologi, filosofi, pedagogisti, economisti e magistrati - è di cogliere il nesso che c'è tra evangelizzazione, catechesi ed educazione. Due gli imperativi: globalizzare la speranza e favorire il pluralismo attraverso politiche di inclusione. Con questo volume, spiega il curatore, «si intende rispondere all'appello del Pontefice, per dare un apporto all'urgenza di attuare un conversione ecologica e promuovere il protagonismo delle Chiese locali per la cura della 'casa comune'».



NARRATIVA

Mr Polly, il «piccolo borghese» di Wells

Mr Polly è un ometto piccolo borghese di 35 anni (di mezza età per l'epoca) che ha una malattia ridicola, non digerisce bene. È un mediocre bottegaio, un *middle man*, un uomo medio.
Come lo Zeno di Svevo, sposa Miriam, la meno carina di tre sorelle sue cugine, si diverte a girare in bicicletta per la campagna e acquista vecchi libri sulle bancarelle.
È lui il protagonista di un romanzo umoristico di Herbert George Wells (1866-1946), uscito nel 1910 dopo i suoi romanzi più celebri, «La macchina del tempo» (1895), «L'isola del dottor Moreau» (1896), «L'uomo invisibile» (1897) e «La guerra dei mondi» (1898), che fecero di lui l'anticipatore della fantascienza.
Il romanzo, assente da moltissimo tempo sul mercato editoriale italiano, viene ora tradotto da Andrea Asioli per Einaudi, con una acuta prefazione di Marco Rossari.
Il titolo originale era semplicemente «The history of Mr Polly», ma questa versione riprende il vecchio titolo della prima traduzione italiana di Treves del 1915, «Storia di un uomo che digeriva male».
Mr Polly gestisce una bottega di abbigliamento a Fishbourne, una cittadina della provincia inglese, è tormentato da una moglie insopportabile e dalla gastrite finché un giorno, con l'intenzione di uccidersi, dà fuoco alla casa e al negozio col cherosene, poi salva una vecchia signora nella casa vicina, viene aiutato dai pompieri e diventa una sorta di eroe nazionale.
Nel finale Mr Polly va in una locanda gestita da una donna paffuta e trova lavoro come traghettatore, ma quando arriva il nipote, zio Jim, viene minacciato di andarsene.
Scoppia una zuffa tra i due a colpi di bottiglia e di scopa dal sapore dickensiano, anzi pickwickiano.
Questo buffo personaggio grassottello e giallognolo, che fantastica e legge moltissimo, Conrad, Stevenson, «Don Chisciotte» e «Il circolo Pickwick», sarebbe piaciuto molto all'autore di «David Copperfield».
Lo stile arguto e leggero e lo *humour* tipicamente inglese fanno di questo romanzo, ironico e affilato nei confronti della mentalità della piccola borghesia del suo tempo, come scrive Rossari nella prefazione, un «piccolo gioiello dimenticato».

Massimo ROMANO

Il libro
Herbert George Wells
Storia di un uomo che digeriva male
Einaudi, pp. 269, euro 20

ROMANZO

Turchia, Ali: lo scrittore che batte Pamuk

In Turchia non c'è soltanto Pamuk. Il caso editoriale di questi tempi è un romanzo del 1943 che, da quando è stato ripubblicato nel 2002, ha superato il milione di copie. Fino a ieri, in Italia, del giornalista, romanziere e poeta Sabahattin Ali (1907-48) si sapeva molto poco. Oggi conosciamo la sua dissidenza contro il regime di Atatürk, che lo incarcerò più volte, ma non abbiamo dissolto il mistero della sua morte, avvenuta nell'aprile 1948 al confine con la Bulgaria. Una morte tragica, causatagli probabilmente da un trafficante legato ai servizi segreti governativi. Il romanzo più conosciuto di Ali, «La Madonna col cappotto di pelliccia», è stato adottato a sorpresa nel maggio 2013 dalle masse di giovani di Istanbul, che protestavano contro la distruzione dello splendido Gezi Park, in piazza Taksim, simbolo di libertà e democrazia condannato a diventare centro commerciale. In mano agli studenti non c'era un *pamphlet* di qualche sociologo o di uno stratega politico, ma un romanzo d'amore introspettivo, dalla trama avara di svolte improvvise. Sabahattin Ali era diventato l'icona della resistenza alla Turchia di Erdogan. Un altro colpo di scena è avvenuto in Italia, con la vicenda giudiziaria che ha opposto la piccola casa editrice astigiana Scritturapura a un Golia della carta stampata circa i diritti di traduzione. Nello scorso maggio il giudice ha dato ragione a Davide, cioè a Scritturapura, che così ha potuto stampare anche l'edizione economica.
Entrando nel cuore del racconto, ci imbattiamo in Raif, rampollo turco di una dinastia di imprenditori profumieri, inviato a Berlino per imparare i segreti dell'industria tedesca. Raif si distrae nella vita zingara dei quartieri del passeggio, nelle nebbie dei parchi, in lunghe tappe nelle gallerie d'arte. Ed è davanti al quadro di un volto femminile che avviene la folgorazione: Raif si innamora dell'autoritratto di una sconosciuta in pelliccia, dagli stessi lineamenti della «Madonna delle arpie» di Andrea del Sarto. Il destino farà incontrare presto l'autrice del ritratto con il suo estimatore. Il legame che ne nascerà sarà tutt'altro che convenzionale, costretto a fare i conti con le solitudini dei due protagonisti, con due mondi interiori che si attraggono senza riuscire a comprendersi, destinati a condannarsi alla nostalgia.
La delicatezza e la sensibilità della scrittura suonano insolite per i nostri tempi, così carichi di rapporti grezzi e affrettati, ed è forse per questo che il romanzo di Sabahattin Ali ha offerto sostegno emotivo a una folla di giovani presi dalla lotta e dai sogni.

Stefano GARZARO

Il libro
Sabahattin Ali
La Madonna col cappotto di pelliccia
Scritturapura, pp. 160, euro 14